

Roma, 27 dicembre 2011

AGCI Agrital
Federcoopescas-Confcooperative
Lega Pesca

Comunicato stampa

CDM: mentre il milleproroghe "allunga" di un anno il programma triennale della pesca il settore perde quasi 40 milioni di euro.

La cooperazione chiede al Governo e al Parlamento di non mettere in "liquidazione" il settore.

"La proroga del programma triennale della pesca è un segnale importante ma non sufficiente perché non si può fronteggiare lo stato di crisi del settore senza un livello di risorse appena sufficienti." Così commentano l'esito del consiglio dei ministri del 23 dicembre i presidenti di Agci Agrital, Federcoopescas-Confcooperative e Lega Pesca.

"Nel volgere di poche settimane il nostro settore ha "contribuito" al risanamento dei conti pubblici vedendosi sottrarre fondi per quasi 40 milioni di euro. Sono infatti sfumati 15 milioni di € ex piano infrastrutture (cipe), 13 milioni provenienti dal fondo di rilancio dell'economia ittica stanziato dall'ex ministro Zaia nel 2008 e quasi 10 milioni di € sotto forma di tagli al sistema previdenziale della pesca.

Tutto questo è inaccettabile - proseguono i presidenti Buonfiglio, Coccia e Iani -; se non vogliamo condannare l'economia ittica ad un ruolo di assoluta marginalità occorre uno scatto di reni della politica. Diversamente non resterà che mettere il comparto della pesca e dell'acquacoltura italiana in "stato di liquidazione", proprio mentre stanno per entrare in vigore nuove e più stringenti regole europee e all'alba di un lungo e difficile negoziato per la riforma della politica comune della pesca e dell'intera strumentazione finanziaria europea."